Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 6 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 186

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Corpo del Giornale cent. 80 per linea : sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca cittadina

Rodda

— Trent'anni di lotte amministrative.

Riceviamo dal Pulfero :

Dunque al 25 del corrente mese avremo di nuovo le elezioni amministrative, e questa volta per sopraggiunta generali, cioè per la elezione di quindici consiglieri.

Nell'intermezzo verrà convocato il consiglio Comunale in seduta straordinaria e ciò pel 15 corr. : e questo in seguito ad un ricorso presentato al R. Commissario Distrettuale di Cividale e firmato da sette consiglieri della frazione di Rodda.

In tale seduta si dovrà approvare volenti o nolenti, il capitolato pel servizio medico, ed il Regolamento per gli impiegati e salariati comunali, questo e quello per sola ignoranza della legge, respinti per ben tre volte dal Consiglio comunale! E' tutto dire!!..

Decisamente, al Pulfero ritengono che le leggi dello Stato sieno state fatte per tutti i comuni del Regno, fuori che per loro, perchè ci vorrebbe poco a capire che prima di nominare un medico e un segretario bisogna che vengano approvati i relativi regolamenti.

Per le elezioni generali, si prevede una lotta seria, tenace, tanto più seria perchè la Giunta Provinciale Amministrativa in una recente decisione, diede ragione ai comunisti delle borgate di Pulfero, Soch e Molino, formando di queste un nuovo riparto, ed assegnando ad esse due consiglieri, come frazione facente a sè.

Vedremo l'esito. Certo si è che la più bella cosa sarebbe quella che si pacificassero gli amici, e che una buona volta dopo trent'anni di lotta si mettessero d'accordo.

Chiusaforte.

— Ballo senza licenza.

Giorni sono, il sig. Pesamosca Silvio Luigi fu Ferdinando d'anni 32 dava in una sala attigua al suo albergo in Chiusaforte una festa da ballo.

Recatisi, appena avutone sentore, sul luogo i R. R. Carabinieri ed interrogato il Pesamosca se avesse ottenuto all'uopo la prescritta licenza dall'autorità di P. S. ed avutane risposta negativa, lo dichiararono in contravvenzione.

Ampezzo.

— Furto di attrezzi.

Ai primi del corrente certo Petris Osvaldo fu Gregorio d'anni 74 di Sauris ma domiciliato ad Ampezzo, recatosi nel suo stavolo sito sul monte Costa Savigna per prendere gli attrezzi e andare allo sfalcio dell'erba in quella località, constatò la mancanza di tre falci fienaie con manico, due pietre da affilare, un martello ed un piccolo incudine, il tutto del valore di circa venti lire.

Gli autori del furto sono ignoti.

Bertiolo

— Cacciatori di contrabbando.

La caccia, come di solito, anche quest'anno si aprirà il 15 corrente. Ma mentre in passato si osservava la data con qualche rigore, ora invece sono parecchi giorni che queste campagne e paludi già risuonano delle fucilate dei cacciatori bracconi ieri, i quali vi scorazzano indisturbati e riempiono il carniere innanzi tempo ed in barba al Decreto dell'On.e Deputazione.

Certamente, non si può dar torto alle Guardie ed ai Carabinieri se, anzichè fare le perlustrazioni di dovere, preferiscono starsene in panciolle nelle loro caserme. E' una buona e razionale profilassi personale ed ognuno ben sa che la fatica e gl'infuocati raggi di Febo possono procurare veri malanni. Diamine, non per celia si predica tanto l'Igiene!

Tuttavia non sarebbe male se le competenti Autorità richiamassero all'adempimento dei propri doveri i poco solerti funzionari e loro facessero capire che non per ironia è detto che la legge deve essere eguale per tutti e che in fatto di escursioni venatorie spetta ad essi il farla rispettare. *Sant' Uberto*

Codroipo

— Echi del convegno

Il diverbio patriottico al quale si accennava ieri avvenne tra un socio del Club «Ardito» e uno del club «Liberi e Forti» e non già del «Club Ciclistico Triestino» come ieri fu stampato.

Ovaro

— Disservizio postale.

3. — Questo ufficio postale e la privativa sono sprovvisti di francobolli e così uno che voglia spedire una lettera — quando non preferisca fare il regalo di una sopratassa al destinatario — deve andere in cerca di un francobollo chissà in quale ufficio postale.

Si noti che in questi giorni è qui accantonato il battaglione Gemona — 7.o alpini — ed ognuno sa come i militari, in giorni di manovre abbiano di frequente necessità di scrivere ai parenti per qualche sovvenzione.

L'ufficio di posta assicura d'avere da parecchi giorni fatta richiesta motivata di francobolli alla direzione in Udine. — Che si aspetta?

Tolmezzo.

— Il deputato triestino Pittoni visita la Cooperativa Carnica.

5. Proveniente da Udine, dove ebbe a partecipare al Convegno del Segretariato d'emigrazione, giunse oggi a Tolmezzo il deputato di Trieste Valentino Pittoni accompato dai signori Pignat e Cosattini.

Appena giunto si recò al Palazzo della Cooperativa, dove fu ricevuto dal direttore sig. Vittorio Cella e dove visitò gli uffici ed i magazzini testè costruiti, mostrandosi altamente ammirato sia per il buon ordine, riscontrato sia per la forte cifra degli affari conclusi e per il numero ognor crescente dei soci. Ebbe poi vive parole di elogio al Presidente avv. Riccardo Spinotti e pel direttore Cella Vittorio.

Terminata la visita riparti per Arta.

— Alpini di passaggio.

Giunse ieri a Tolmezzo il II. Battaglione del I. Regg. Alpini proveniente da Chiusaforte : si fermerà qui due giorni e proseguirà poi per Ampezzo e Lorenzago.

— Contravvenzione.

Da qualche tempo Anna Copetti maritata Molini fu Bortolomio, d'anni 40 cedeva senza speciale permesso la licenza per esercizio d'osteria a certo De Prato Antonio fu Giovanni di anni 42 muratore di qui

Pervenuto di ciò notizia dell'autorità, vennero la prima dichiarata in contravvenzione per cessione abusiva di licenza di esercizio pubblico, e di conseguenza il secondo per conduzione di esercizio senza licenza.

CURE ESTIVE

Acque, Bagni, Clima

nelle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

II.

I bagni.

Ora. descriverò brevemente le forme più importanti di *bagni naturali.*

Bagni di mare. Il mare è tanto ricco d'effetti curativi, che è appena la verità il dire che per descriverli non basterebbe un grosso volume. Tutte le malattie possono essere curate al mare a seconda delle località e delle stagioni, perchè questa cura è la più complessa e completa di tutte. Col mare infatti oltre che per i bagni dei quali qui ci occupiamo, si possono ottenere risultati notevoli, per il clima, per l'influenza sullo stato mentale (è noto quale fascino il mare abbia sempre esercitato sull'immaginazione di tutti i popoli) — per l'uso interno e anche ipodermico dell'acqua — per i viaggi. *I bagni di mare,* come bagni propriamente detti, agiscono alla lor volta in modo molto complesso — *primo* per la temperatura — *secondo* per la composizione chimica — *terzo* per l'azione meccanica.

In quanto riguarda la temperatura — nella stagione calda e nel mare Adriatico e Mediterraneo — essa ha una media di 25 g. c. lungo le spiaggie : raramente va più in basso, piuttosto può salire senza però mai oltrepassare i 30.o. Riguardo alla composizione chimica, è noto che l'acqua di mare contiene grande quantità di sale di cucina (cloruro di sodio), contiene poi molti altri sali, che qui non è il caso di elencare.

Quanto all'azione meccanica essa è dovuta principalmente ai continui movimenti delle onde, i quali com'è noto diventano più accentuati durante il flusso e riflusso.

Da quanto abbiamo prima appreso circa l'azione idroterapica dei bagni, *il bagno di mare è dunque un bagno fresco di acqua salata in continuo movimento,* sempre beninteso, considerato nelle condizioni in cui viene usato nei nostri mari ; così definito noi siamo anche in grado di comprenderne bene l'azione. Infatti per la sua *temperatura* è eminentemente tonico, riforzante in modo speciale del sistema nervoso ; per la sua *composizione chimica* è stimolante e tonico della superficie cutanea ; per l'*azione meccanica* invita ad una giusta reazione di movimenti che dai più semplici che consistono nell'opporre la schiena alle onde, possono andare ai più complessi — cioè al nuoto — e costituiscono la più utile e completa di tutte le ginnastiche.

Tra le cure immediatamente sussidiarie del bagno di mare noi dobbiamo considerare — la respirazione di un'aria pura esente da polvere e da batteri e che contiene sali marini e ozono quindi eminentemente tonica — la possibilità di fare dei bagni colla sabbia — e di luce solare : colle quali molte volte si ottengono delle azioni potenti nelle più svariate malattie.

Con tutte queste virtù possedute dal mare l'imbarazzo sta soltanto nella scelta. Per quanto riguarda le malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino noi sceglieremo dal mare le *virtù sedative* per gl'individui in istato di eccitazione — le *virtù toniche* per i depressi. E precisamente agli individui con iperstenia dello stomaco, con appetito esagerato, acidità e forti dolori dopo i pasti — tendenza alla diarrea — agitazione notturna — crisi angosciose (cioè *gli eccitati) noi non prescriveremo i bagni ma il clima di mare,* sopratutto quando lungo le spiagge ci sieno delle foreste di pini — non malariche. Invece agli individui depressi, con funzioni languide dello stomaco e dell'intestino, inappetenza, stitichezza prostrazione generale — *noi prescriveremo i bagni come cura principale, e prescriveremo la cura del clima di montagna dopo finita quella del mare.*

I bagni di mare in ogni modo devono esser presi con certe norme e precauzioni oltre quelle generiche per ogni bagno esposte più sopra. Le ore preferite per il bagno sono quela della mattina — non però a digiuno — ma soltanto una o due ore dopo aver fatta una colazione leggiera e discretamente eccitante. Per gl'individui sensibili al freddo quest'ora non è sempre la migliore, perchè l'aria del mattino è in qualchè giornata troppo fresca : allora il bagno si fa nel pomeriggio — non mai prima delle 17 cioè alla distanza di almeno 5 ore dal pasto del mezzogiorno. Gl'individui deboli devono prendere un bagno solo al giorno e nelle giornate fresche neanche quello : la durata deve essere da principio brevissima magari due soli minuti, mai più di 15-20 minuti. Bisogna fare dei movimenti e possibilmente nuotare ; star fermi per delle ore appesi alle corde non è vantaggioso per nessuna malattia. Se non si è capaci di nuotare basta muoversi — se non si hanno le forze di muoversi bisogna rinunciare al bagno, ostinarsi a voler sfruttare ad ogni costo il mare come fanno certe persone per la gretta idea di speder bene i loro danari, è proprio un'idea gretta che può procurare anche dei danni serii alla salute. Il numero complessivo dei bagni è di circa 15 mai più di 30 quando beninteso si facciano per cura e non per *Sport.*

Per le persone deboli è conveniente prendere un bicchierino di vino generoso dopo il bagno e di farsi asciugare bene tenendo possibilmente i piedi nella sabbia calda al fin di promuovere al più presto una buona reazione. Bisogna anche mattina e sera coprirsi bene per difendersi dalla brezza marina — e *sopratutto guardarsi dal mangiare e dal bere troppo quando incomincia ad aumentare l'appetito,* come di solito avviene dopo circa una settimana di cura!...

I bagni di mare sono controindicati nelle persone vecchie, nelle condizioni cattive del circolo, nei gravi esaurimenti con perdita delle forze e del peso.

Riguardo ai bagni di sabbia e di luce solare questi hanno effetti analoghi e talora più forti di quelli dei bagni caldi, quindi le indicazioni devono essere sempre regolate dal medico quando se ne voglia prolungare la durata oltre di quei pochi momenti che sono di uso comune.

Bagni nei laghi e nei fiumi. Ci sono dei laghi con spiaggie poco profonde e dei fiumi poco tranquilli che si prestano a bagni igienici per chi conosca bene il moto : ma generalmente queste acque sono o troppo fredde o troppo mosse o inquinate quindi la loro importanza curativa è minima.

Bagni alle fonti minerali. I bagni di questa specie si fanno colle acque naturali delle fonti condotte in appositi ambienti (vasche od altro) e portati artificialmente alle temperature che ogni singolo caso richiede. Il loro effetto complessivo non differisce dunque essenzialmente di quello che si può ottenere in un comune stabilimento idroterapico adoperando i diversi sali naturali o artificiali in convenienti selezioni nel bagno. Il vantaggio di farli alle fonti consiste in questo, che contemporaneamente si bevono le acque naturali come sgorgano dalle fonti, e si godono gli effetti del clima e di tutte le altre circostanze precedentemente ricordate. Non ho bisogno di ripetere la diversa composizione chimica da cui risultano le virtù curative della fonte, perchè questa è già stata accennata nel precedente articolo sulle *Acque.* Le indicazioni e le controindicazioni sono su per giù le stesse ; e le speciali indicazioni derivanti dalle varie modalità idroterapiche si possono desumere da quanto fu detto al principio di questo articolo sull'azione dei bagni in generale.

Devo infine far menzione *dei bagni di fanghi* (Abano, Battaglia, Acqui) — *dei bagni di muffe* (Valdieri) — *dei bagni di aria calda secca* (Torre del Greco) e di quelli *di aria calda umida* (Grotta di Monsummano).

Tutti questi bagni sono indicati per altri stati morbosi e precisamente per le cosidette malattie artitriche - reumatiche ; sono ottimi anche per le iniziare le cure di dimagramento. Nelle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino, quando ci sieno fatti d'artritismo o d'intossicazione in soggetti dotati d'una certa robustezza possono dare ottimi risultati : *sempre però date e sorvegliate dal medico.*

dott. Giuseppe Sigurini.

I friulani maestri della nuova viticoltura.

Un lusinghiero giudizio dell'on. Ottavi.

I recenti stuoli sulla viticoltura, sui lavori delle istituzioni agricole, intesi ad istruire le masse dei piccoli viticoltori e a iniziare ovunque sia possibile il lavoro della ricostituzione, portarono l'on. Ottavi, incaricato, dal Ministero dell'agricoltura, a riferire sui provvedimenti legislativi e tecnici nuovi per il miglioramento viticolo nazionale, e delle conclusioni così lusinghiere per il lavoro friulano posto in prima linea anche in questo campo.

L'on. Ottavi per accennare all'ultimo annuario pubblicato dal consorzio agrario friulano scrive : «Già sapevamo che tutto ciò che viene fatto dai friulani in ogni campo dell'attività agricola è bene ponderato e meglio eseguito.

«La lettura di questo libro ci dice che anche per la difesa contro la fillossera questi uomini solidi e risoluti hanno visto giusto, e che s'adoprano a risolvere il non facile *problema* con quei sacrifici finanziari e con tutta l'intensità di lavoro e di studio che è necessario».

«Il prof. Pecile nel suo lucido articolo di prefazione si compiace che i due consorzi già esistenti di Cividale e di Palmanova abbiano veduto l'opportunità di fondersi in un unico Consorzio Antifillosserico friulano, (funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana), il quale si propone non solo l'opera di ricostituzione ma anche quella della difesa (ben inteso là ove è tutt'ora scusato lo sperarne un ritardo nelle infezioni) ; e così raccogliendo in un fascio tutte le energie, poter autorevolmente far sentire la sua voce anche presso il Governo».

E cita l'illustre scrittore un esempio, il quale mostra come può essere vantaggiosa una direttiva unica nella difesa contro i nemici delle piante. L'esempio ha tratto ai risultati ottenuti nella provincia di Udine contro la diaspis del gelso.

Contro questa concinciglia infatti l'Associazione Agraria Friulana ha potuto far molto, ad onta che la legge sia insufficiente, perchè alla accennata deficienza ha sopperito il buon volere dell'Autorità e degli agricoltori *costantemente indirizzati* ad un preciso obbiettivo.

Contro la diaspis, con mezzi limitatissimi si conseguirono in Friuli effetti rilevanti.

«Bella, invidiabile concordia — continua — dovuta specialmente all'assoluta fiducia che la gloriosa associazione agraria friulana ha saputo guadagnarsi presso gli agricoltori tutti della provincia! Si, invidiabile, perchè molte altre provincie, più importanti assai del Friuli per la viticoltura stanno tutt'ora esaurendosi in rancide discussioni e in contese personali, mentre oggidì devesi non solo correre ma galoppare verso la ricostituzione americana.

«Intanto i bravi friulani lavorano.

«I loro delegati cominciarono col visitare il grandioso cantiere di S. Rocco, nella vicina provincia austriaca di Gorizia, la quale non aveva esitato a spendervi lire 60.000 costruendo un apposito fabbricato comprendente da una parte i locali di conservazione, d'innesto, di messa del materiale nei cassoni, e dall'altra la serra di forzatura. Una serra lunga 28 m. e larga 5, costrutta in modo che il calore, l'aria, la luce si possono regolare a piacere ; una serra in cui nella campagna 1906 si forzarono ben 500.000 innesti. I viticultori cooperatori friulani, non disponendo dei ricchi mezzi che allo scopo della difesa antifillosserica aveva profuso la provincia di Gorizia, si limitarono ad una serra più modesta ma sempre però abbastanza vasta e costruita sul medesimo sistema, divisa cioè in due ambienti : il primo più vasto, dedicato alla forzatura, il secondo all'inizio dell'*inverdimento.*

Ed in un paio d'anni si sono messi largamente in condizione di rispondere allo scopo per cui il loro consorzio venne fondato : risparmiare cioè ai viticoltori la pratica difficilissima, e di esito quasi sempre negativo, della preparazione su piccola scala delle barbatelle americane innestate ed attecchite.

«I promotori e direttori del Consorzio friulano hanno ben compreso che se si vuol favorire realmente i viticultori dando loro le barbatelle ad esiguo prezzo bisogna affrontare il problema in pieno e con tutti i mezzi necessari ; costruire un cantiere ampio e dotarlo di mezzi tali ch'esso possa provveder da solo il materiale per la ricostituzione di una vasta zona. La relazione pubblicata quest'anno, riferentesi al 1906, già offre modo di constatare risultati più che soddisfacenti, in punto al numero di innesti fatti,

APPENDICE 35

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Il barone Gontrano vi attende.

Il giovane di Vieil-Château li attendeva infatti nel salotto : aveva gli occhi rossi come se avesse pianto molto. Al vedere entrare i tre uomini si alzò e s'inchinò.

— Abbiamo la dolorosa necessità di interrogarvi, signor barone, riguardo al tragico avvenimento. Il domestico che ci ha annunziati vi avrà detto chi siamo, quindi siete in dovere di rispondere ad alcune domande — disse il giudice del tribunale.

— Interrogatemi, signori.

— Voi eravate presente quando vostro padre s'è tirato il colpo di rivoltella : eravate solo con lui o v'erano anche altre persone?

— Ero solo con mio padre.

— Come accadde il suicidio?

— Mio padre era in preda a vivissima eccitazione, e dopo avermi parlato de' suoi dissesti e d'avermi detto che non poteva assistere alla totale sua ruina, ha tratto di tasca la rivoltella e s'è sparato un colpo alla testa. E' ciò che già narrai al medico che visitò per il primo il cadavere.

— Ed è appunto quanto c'è stato riferito. Ma è necessario che precisiate il fatto. Eravate molto distante da vostro padre nel momento in cui egli compiva il disperato proposito?

— Non saprei dire con certezza... A circa tre passi.

— Il barone mise la canna alla tempia destra?

— Come volete che lo sappia?... E' stato così improvviso il suo movimento che non ho potuto vedere.

— Dunque non sapete neppure dirci se la rivoltella era impugnata dal basso in alto o al contrario?

— No ; fu un attimo.

— Ebbe il tempo di proferire qualche parola prima di spirare?

— No.

— Sapete dirmi a quanto ascendesse in passato il patrimonio di vostro padre?

— Non lo so perchè mio padre non m'ha mai messo al corrente dei suoi affari.

— Sapete almeno se fosse ricco?

— L'ho sempre creduto molto ricco.

— E quale causa ebbero i dissesti?

— E' un mistero anche per me.

— Saprete almeno a quanto ascendesse l'assegno mensile che vostro padre vi passava?

— A tre mila franchi in passato ; ma questa somma era stata in questi ultimi tempi ridotta assai.

— Quale sistema di vita aveva?

— Era l'uomo più tranquillo del mondo.

— A che cosa attribuite i suoi dissesti?

— Non lo saprei.

— Credete che il barone abbia meditato il suicidio?

— Ho quest'opinione perchè da molto tempo era triste e irascibile.

— Quali rapporti correvano tra voi due?

— Rapporti piuttosto freddi, perchè era divenuto intrattabile ed i suoi dispiaceri gli impedivano di occuparsi di me.

— Non ci intratterremo oltre ad importunarvi, signor barone, e ci ritiriamo — disse il giudice salutando con un leggero inchino il giovane, ed uscendo seguito dai suoi compagni.

Appena solo, Gontrano mandò un sospiro.

— Cominciavano a divenire noiosi con le loro domande. Se Dio vuola se ne sono andati e non ritorneranno più... Non sono uno sciocco, io, per cadere nelle loro reti — disse sorridendo con soddisfazione.

Si guardò nel grande specchio.

— Come stò male con gli occhi rossi, ma è stato necessario fingere d'aver pianto. E' abitudine che i figli debbano piangere la morte del padre... come i padri la morte dei figli. Sono le solite commedie. Dico io se mi devo pentire per averlo ucciso! Non era egli disposto a farmi saltare le cervella? Bell'amore di padre! Dopo tutto non ha avuto che ciò che si meritava!

Si stropicciò le mani e fece due volte il giro della camera.

— Finalmente sono libero e padrone di me e di quello che resta, perchè io non credo un cavolo a ciò che diceva mio padre e cioè che era mezzo rovinato. Di danari ve ne devono essere ancora e molti e poi v'è questo palazzo che vale discretamente. Corpo di tutti i diavoli, era tempo che avessi ad ereditare.

Udendo un passo avvicinarsi, tornò a sedere e nascose il volto sotto il fazzoletto. Era il vecchio domestico che veniva a chiedergli gli ordini per la notte.

— Il mio povero babbo è stato portato sul suo letto? — domandò il giovane.

— Sì ; l'autorità giudiziaria lo ha permesso. Ho fatto disporre due grandi ceri ed un crocifisso. Crede il signor barone necessario invitare due suore a vegliare il defunto?

— Certo, io voglio ch'esse preghino per l'anima del mio povero genitore. Avete ordinato perchè domani la di lui camera sia parata a cappella ardente?

— Sì, e ho ordinato molti fiori.

— Avete fatto bene. Anch'io questa notte pregherò vicino al cadavere.

Infatti durante la notte non si allontanò dalla camera del morto e solamente all'alba, pregato dalle suore che avevano vegliato con lui, si ritirò per prendere un po' di riposo. Durante la giornata ricevette le visite e le condoglianze degli amici di casa e seppe di continuo dimostrarsi afflittissimo.

I funerali ebbero luogo due giorni dopo il decesso e riuscirono veramente solenni. Gontrano in gran lutto seguiva il carro funebre circondato dai vecchi amici di suo padre, commossi per il disperato dolore del giovane.

Il baroncino provò un istante di sgomento quando, giunto il feretro al cimitero, invece di venire trasportato alla tomba dei Vieil-Château, venne invece portato nella sala delle sezioni cadaveriche. Egli domandò spiegazione di questo fatto e seppe che tutti i suicidi, per ordine della autorità giudiziaria, sono sottoposti all'autopsia.

(Continua)

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

all'esito delle forzature o delle riprese degli innesti messi in terra. « Una convenzione avuta nel giugno scorso coll'Egregio dott. Rubini ci permette di asserire che molto più brillanti saranno le risultanze dell'annata corrente 1907. Ma fin queste noi auguriamo di annoverare anche la formazione di nuovi enti cooperativi aventi identico scopo, che sorgano nelle provincie più minacciate, sull'esempio luminoso del Consorzio friulano e degli altri pochi oggi esistenti in Italia ».

Quel che domandano i maestri.

Il Presidente della Federazione Magistrale Friulana, maestro A. Rieppi, rivolge ai Presidenti delle Società federate la seguente:

A far sì che le importanti deliberazioni prese, nelle ultime sedute, dal Consiglio della Federazione, abbiano sollecita, piena ed efficace esecuzione, credo opportuno richiamare sopra, ciascuna di esse l'attenzione dei sigg. Presidenti delle Società Magistrali Friulane e, per mezzo loro, di tutti i maestri, dalla cui azione concorde è lecito sperare il conseguimento dei fini che ci siamo proposti.

Le Società Magistrali Federate, adunque, nelle prossime vacanze autunnali, oltrechè occuparsi di particolari interessi locali e dei problemi generali della scuola che potranno essere dall'U. M. N. sottoposti alla loro discussione, procurino di convergere i loro sforzi ad ottenere:

a) Che tutti i consiglieri comunali votino l'ordine del giorno di solidarietà colla classe magistrale per la riforma del Monte Pensioni.

b) Che le autorità comunali e politiche siano messe sull'avviso per non rimanere ingannate nel rilascio dei passaporti per l'estero a fanciulli non aventi l'età prescritta.

c) che i comuni rurali provvedano all'abitazione dei loro insegnanti.

d) Che accanto alla scuola elementare sorgano le istituzioni integratorie, quali il patronato scolastico, la refezione agli alunni, le biblioteche popolari, le scuole di disegno ecc.

e) Che la legge Orlando sia dovunque applicata e rispettata in tutta l'estensione de' suoi provvedimenti.

f) Nominare i delegati al Congresso Magistrale Nazionale che si terrà in Palermo nei giorni 8-9-10-11 settembre p. v.

g) Dare il voto sopra il progetto di legge formulato dagli amici dell'Alfabeto e già comunicato alla sezione.

Inoltre, faccio viva raccomandazione agli aspiranti ai nuovi posti di maestro di informarsi bene delle condizioni in cui vengono aperti i concorsi prima di prendervi parte non per correr rischio di danneggiarsi a vicenda; ed ove sia possibile, consiglio di valersi della disposizione dell'art. 9 della legge 19 febbraio 1903.

Colla speranza ch'Ella vorrà, senz'altro addossarsi per la completa evasione dei nostri deliberati, mi è grato affermarmele, egregio sig. Presidente, con tutta stima

dev.mo ed aff.mo
Antonio Rieppi
Presidente della Fed. Mag. Fr.

Maiano

— Per la verità.

Nel N. 183 della *Patria del Friuli*, in un articolo di Maiano intitolato: *Progresso vero* vedo reso edotto il pubblico che da parte del sig. Angelo Allatere, successore del farmacista Valentino Bortolotti, fu attivato il servizio notturno farmaceutico in questo comune.

Per la verità e per non venir danneggiato nei miei legittimi interessi, devo dichiarare che, se per questo fatto vuolsi che il paese *sia progredito*, il merito spetta esclusivamente a me e non ad altri inquantochè fui io quello che, alla mia venuta a Maiano ancora nel 1905, mi affrettai a istituire il servizio notturno senza per questo sentir il bisogno, a scopo di *réclame* di strambazzarlo ai quattro venti.

Il servizio notturno veniva, viene e verrà sempre da me stesso personalmente in tutte le notti disimpegnato e *mai* da garzoni e giovincelli inesperti.

Ci tengo quindi ad avvertire il pubblico che di notte il mi trovo in una stanze sopra la farmacia e che al primo squillo del campanello io sarò tosto a disposizione dell'avventore.

Zuzzi Dott. Enrico
proprietario della farmacia alla Salute (vicino al Municipio.)

Casarsa.

— Borseggio.

L'altro ieri il sig. Celeste Parpagrota, a questo scalo ferroviario fu derubato del portamonete contenente 40 lire.

Il borsaiuolo fece il colpo con tanta destrezza da rimanere ignoto.

Cividale

— Satiro o maniaco?

Il capo-guardia sig. Arturo d'Orlandi, ieri sera, era stato avvertito che un giovane udinese, di statura media, con barba a pizzo nera, tutto vestito di nero con cravatta nera a nastro, si tratteneva con troppe carezze, con una bambina di circa sei o sette anni di Fornalis, alla quale aveva dato da bere in due osterie. Il solerte funzionario, al quale si unirono altre due persone, si mise a pedinare l'individuo che prese la via di Fornalis con quella bambina, a cui regalò, sei o sette soldoni; mentre al piccino che essa aveva per mano regalò un soldone. L'individuo poteva fare ciò anche per semplice affezione; mai il modo con cui si comportava dava molto a dubitare: perciò il sig. D'Orlandi e gli altri due si confermarono sempre più nei loro sospetti; onde tutti si misero in agguato. Infatti ad un certo punto, i due piccini dovevano prendere la via del bosco e salire una collina; e l'individuo prese pure la via del bosco, e per il viottolo più nascosto s'internarono nel folto. Allora il sig. D'Orlandi si diresse per altra via alla casa delle bambine, per vedere se quell'individuo, ve le avesse accompagnate: ma a casa non erano arrivate. Chi si era dato ad inseguirli nel bosco, gli aveva perduti di vista. Ora i genitori, messi sull'avviso del pericolo a cui erano esposte le loro creature uscirono di casa chiamando a squarciagola: *Mariutta! Mariutta!* Ma ci volle alquanto tempo primo ch'ella rispondesse.

Finalmente capitò, e per fortuna a tempo, perchè l'individuo disturbato nei suoi turpi progetti, se la diede a gambe, non uscendo dal bosco che dopo l'avemaria per non essere veduto. Allora soltanto sbucò da un cespuglio, attraverso la strada e prese la via di Prepotto; ma accortosi d'essere ricercato perfino dai contadini, saltò in un fosso e, attraversato un campo di granoturco entrò nel bosco di fronte e sparve in un attimo.

Essendo risultato dalle domande fatte a quella bambina, che male non le era ancora stato fatto, verso le 21 e mezza si smisero le ricerche del brutto soggetto, il quale per tutta la notte, deve essere rimasto... uccel di bosco.

La bambina aveva portato a casa una lira in argento e setta soldoni.

Il fatto sarà denunciato all'autorità che procederà alle contestazioni di legge.

Genitori, vigilate sempre, sulle vostre creature!

S. Vito al Tagliamento.

— Convegno magistrale.

5. — I maestri del Distretto tennero la loro riunione nella sala dell'Istituto Filarmonico.

L'ispettore scolastico prof. Venturini mandò la propria adesione.

Al convegno parlò il Presidente sig. Giuseppe Zotti dimostrando la necessità di reclamare una legge efficace a combattere l'analfabetismo e a favorire l'istruzione primaria.

Si discusse poi il progetto nuovo per la scuola popolare, approvato da una commissione di venti deputati, nell'adunanza del 26 giugno scorso.

In ultimo il relatore, sig. Carlo Fattorello presentò un ordine del giorno il quale dà la sua approvazione al progetto redatto dall'on. Caratti d'accordo cogli «Amici dell'alfabeto» perchè svolge un completo disegno di scuola popolare, addita i mezzi generali per redimere gli adulti dall'ignoranza, contiene la base d'ogni riforma, cioè l'intervento progressivo finanziario dello Stato, la creazione della vera scuola del popolo, l'elevazione morale ed economica del maestro elementare, ma insiste pel pareggiamento degli stipendi; plaude all'iniziativa del presidente dell'Unione Nazionale e degli «Amici dell'alfabeto», e fa voti che il disegno di legge venga senza indugio approvato dal Parlamento italiano.

L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità.

— Investimento evitato.

Ieri il nostro medico dott. Fiorioli, di ritorno dalle consuete visite agli ammalati, allo svolto di via Falcon, si vide venir incontro a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad una carretta. Il medico che proseguiva in bicicletta riuscì a gettarsi adosso al muro per non essere massacrato. Riportò soltanto una ferita guaribile in 10 giorni alla mano destra. L'auriga malcauto non potè essere conosciuto.

— I ciclisti sanvitesi a Codroipo.

Ieri 52 soci dell'Unione ciclistica sanvitese, con fanfara, parteciparono al convegno di Codroipo. L'Unione si meritò 3 medaglie d'argento.

Campoformido

Bambino avvelenato coll'alcool

Il padre arrestato

L'ex brigadiere dei Carabinieri Gaetano Cogo, diviso da qualche anno dalla moglie signora Adele Danelon di qui, dalla quale ebbe due figli che abitavano colla madre, perchè lui conduceva una vita di stenti facendo il manovale e prestando servizi, domenica sera andò, come il solito, a prendere i bambini per portarli a passeggio.

Condusse i due piccoli Rino d'anni 5 e Felice d'anni 4 di osteria in osteria facendo loro bere birra, vino e liquori.

Le bibite ripetute fecero tanto male al piccolo Felice che il poverino durante la notte fu preso da assalti come di delirio.

Alla mattina il medico dott. Toso chiamato al capezzale del bambino si adoperò a prestare tutte le cure del caso; ma a nulla giovarono: verso le 9 il povero Felice moriva.

Il dott. Toso dichiarò che causa della morte fu l'intossicazione alcoolica per cui denunciò il triste fatto all'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio fecero un sopraluogo il brigadiere Frezza col carabiniere Gusso della stazione di Udine. Non trovarono il padre in casa. Lo cercarono nella frazione di Bressa e quivi lo arrestarono. Costui nega d'aver fatto bere eccessivamente ai figliuoletti.

Il piccolo Rino però raccontò ai carabinieri che bevettero birra, vino, fernet, marsala ed altre bibite.

Questa mattina si sono recati sul luogo per le indagini opportune il dott. Leonardo Del Bianco, attualmente vice-pretore del II Mandamento, con il cancelliere Tocchio e il brigadiere dei carabinieri.

Nel pomeriggio il dott. Pilotti ed il dott. Toso precederanno all'autopsia del cadaverino.

Il fatto ha destato tristissima impressione.

Il padre della vittima, che si trova in carcere a Udine, è uno squilibrato di mente. Fu anche retrocesso dal grado di brigadiere.

Sua moglie fu costretta a dividersi di lui per l'impossibilità di connivenza.

Tolmezzo.

Fanciulletto che annega sotto gli occhi dei compagni

bagnandosi nel Tagliamento.

Ieri verso le ore 5 pom. il ragazzo Michelli Pietro Antonio di Giovanni di anni 12 di Cavazzo Carnico, recavasi, con altri suoi coetanei a nuotare nel Tagliamento.

Verso sera, gli altri ragazzi fecero ritorno a casa ed annunziarono la triste fine del Michelli, che non si sa se per inesperienza nel nuoto o per improvviso malore, tutto ad un tratto affogava e spariva.

Diversi del paese accorsero sul luogo della disgrazia ed iniziarono attivissime ricerche pel rinvenimento del Ragazzo, ricerche che durarono tutta la notte, ma solo questa mattina alle ore 9 condussero alla scoperta del cadavere nei pressi della località Sasso Tagliato, fra Amaro e Tolmezzo.

Resiutta.

— Una lettura pro Società Dante Alighieri.

Domenica 11 corr. alle ore 17 1\2 si terrà qui in Resiutta, in un'aula Municipale, la lettura dell'ode a «Vittorio Emanuele, e il saluto italico del Carducci a pro della Dante Alighieri gruppo di Udine.»

Pordenone.

— Manovre di cavalleria.

Pare accertato che verso la fine del corrente mese, incominceranno sulle nostre vaste brughiere le consuete esercitazioni militari.

A tale scopo fu anzi provvista la paglia occorrente per tre Reggimenti di Cavalleria.

Dicesi che il IV. Genova s'accantoni qui in paese, e che il 18 Piacenza ed il 24 Vicenza, si dividano fra i comuni limitrofi. Oltre all'insolito movimento, sentiremo almeno un poca di musica!

Cordenons.

— Decesso.

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia, causata pare da una recente caduta da carozza, spirava la signora Maddalena Galvani moglie dell'Egregio Cav. Giorgio. Fu cortatevole e amata da quanti ebbero la fortuna di avvicinarla, per ciò la sua morte ha addolorato tutta la popolazione che unisce il suo all'immenso cordoglio della famiglia Galvani colpita da così grave sciagura.

Palmanove.

Suicidio di un negoziante

(Per telefono). — Stamane assai per tempo con un colpo di rivoltella tirato in direzione della tempia sinistra si suicidava il noto negoziante Stefano Steffanato, d'anni trentasei.

Appena sparsa la notizia, una folla enorme corse fuori porta Udine in direzione del Cimitero, località scelta dal povero giovane per porre fine così alla sua esistenza.

Infatti vicino all'ultimo svolto della via che conduce al camposanto, attraverso lo steccato che divide la strada dalla proprietà demaniale, si trovava supino il cadavere del suicida con il viso lordo di sangue e con la rivoltella, di grosso calibro, ancora stretta nella mano destra; la sinistra teneva un fazzoletto bianco.

Il cadavere venne coperto con un lenzuolo, e dopo le solite legali constatazioni trasportato nella propria abitazione.

Non si conoscono esattamente i motivi che trassero l'estinto ad una così triste decisione.

Socio con il proprio fratello d'un negozio coloniali e terraglie, in pochi anni, con una attività straordinaria e con rara intelligenza aveva saputo rapidamente aumentare i suoi capitali. Godeva la stima di tutta la cittadinanza.

Attualmente si era diviso dal fratello, pur rimanendo con lui in ottimi rapporti.

Ieri, si dice, avesse acquistato in borgo Udine un fabbricato per adibirlo ad uso negozio.

Che si sia pentito?

Disposizioni testamentarie

Di certo sappiamo che alle 11 di ieri notte, l'infelice si trovava nella sua camera; ma che non abbia riposato lo attesta il fatto che il letto stamane era ancora intatto.

Egli avrà occupato la notte nello scrivere le lettere, cinque, ne lasciò scritte; una indirizzata al fratello, una alla sorella, una alla cognata, una al pretore, una al rev. don Giovanni Fornizzi.

Nella lettera indirizzata al pretore lasciò scritto che L. 6000 sieno consegnate al fratello Giovanni, assessore comunale, L. 6000 alla sorella L. 6000 alla fidanzata Livia Zaina, L. 1000 alla Congregazione di carità, L. 200 ai giovani di negozio.

La notizia ha destato nella cittadinanza enorme impressione, perchè nessuno imaginava che un giovine così calmo, d'aspetto gioviale, allegro covasse così lugubri propositi.

Alla famiglia e specialmente al fratello Giovanni, in questa tristissima circostanza, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Dalla Colonia Alpina.

5. — Ho commesso un'imperdonabile dimenticanza. Fra i visitatori che fecero un'offerta, va menzionato anche il signor Don Basilio Eurigon di Plaino, al quale pure giungano i nostri ringraziamenti.

Approfitto per ringraziare anche i signori Camillo e Lucilla Pagani, che oltre un'offerta in denaro, regalarono due enormi scatole di biscottini ed i signori Navone e Madrassi, i quali visitando i loro figliuoli, che fanno parte della nostra numerosa famiglia, pensarono a tutti i fratellini dei loro piccoli, regalando dolci a tutti. *cm.*

La ferrovia pedemontana

La Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane ha diretto al nostro Sindaco la seguente:

Credo mio dovere e sono ben lieto di comunicarle che agli studii già intrapresi per la ferrovia pedemontana S. Daniele Maniago-Sacile viene ora dato, con l'invio di altro personale tecnico, il massimo sviluppo, per cui spero che entro un tempo relativamente breve i rilievi di campagna saranno ultimati e si darà qui principio ai lavori di tavolo.

Come forse Le è noto, io ho percorso la linea e posso assicurarla che la impressione che ne ho riportata è ottima; per cui, salvo le risultanze dei preaccenati studi, credo di poter presumere la probabilità di una intesa fra le Amministrazioni interessate e questa Società, onde procedere alla domanda ed all'ottenimento della concessione.

Non mancherò di tenerla informata del progressivo andamento dei rilievi, e mi onoro di confermarle i sensi della mia più alta considerazione.

dev. *f. Monterumici.*

— Per la Mostra d'arte

il bravo sior Annibale Morgante ha pubblicato una elegantissima cartolina — ricordo — disegnata alla perfezione a sinistra figure e disegni allegorici: un nerboruto fabbro intento a battere il malleabile ferro sull'incude; ruote dentate, sn grande piatto ornamentale con gli stemmi di Udine e della Provincia, fiori, ecc. ecc. il tutto sormontato dalla fama. Superiormente, da tale quadretto allegorico pieno di vita si stacca un altro, dove è riprodotto in piccolo, ma in tutta la sua imponenza, il bel palazzo delle Scuole... che avrebbe potuto essere ancora più bello, con le aiuole che gli stanno dinnanzi, con l'ampia via Dante e perfino con un tratto della via Carducci.

La cartolina è riuscita proprio un ricordo leggiadro della Mostra che sarà inaugurata sabato mattina, alle 10.

— Un friulano «primo».

Nel concorso tenutosi a Roma per 15 posti di aiutante nel R. Corpo del genio Civile è riuscito primo in ordine di merito il giovine geometra Carlo De-Cillia di Treppo Carnico, che nello scorso anno scolastico ottenne il diploma di perito agrimensore nel nostro R. Istituto tecnico, del quale fu destinto allievo.

Congratulazioni al bravo giovine ed auguri di brillante carriera.

Nel mondo degli affari.

Un milione e mezzo di prestito. L'ultima assemblea generale straordinaria della Società anonima Filatura Mako sedente in Cordenons ha votato ad unanimità l'assunzione di un prestito di un milione e mezzo di lire, mediante emissione di 3000 azioni da lire 500 ciascuna che frutteranno l'interesse annuo netto da ogni imposta del 4.50 per cento. Queste obbligazioni saranno rimborsabili alla pari mediante sortizione in venti annualità, a cominciare dal 1 gennaio 1909; e saranno garantite, capitoli e interessi con ipoteca di primo grado, su tutti gli stabili della Società.

Dopo il Comizio anticlericale.

Egr. sig. Direttore della «Patria»,

Permetta a me, che non parteggio per nessuno dei partiti cittadini, di esporre alcuni giudizii sul comizio anticlericale di sabato sera, sulle colonne del suo giornale che non ha mai rifiutato ospitalità a chi voglia liberamente discutere.

Sono tanti, ancora, i gonzi che si lasciano menare per il naso e che non sanno veder chiaro nelle cose! Son tanti ancora i poveri schiavi che si abbandonano alle ridde vergognose attorno ai simulacri dei loro feticci, che fa proprio pena. Fa pena per la dignità umana abbassata, fa pena per gli uomini che sono maggiormente responsabili di tanta prostituzione di coscienze.

Gli scandali enormemente gonfiati e coloriti da mene di partiti impotenti alle lotte civili, dovevano essere pretesto esclusivo ad una recrudescenza della campagna antireligiosa! Lo sapevamo. Ma il modo con cui gli organizzatori del comizio anticlericale in Udine hanno rilevato il loro animo era fuori di ogni previsione. Dunque l'hanno palesato essi stessi, ora, che cosa volevano! Hanno detto essi stessi (dopo che la montatura pareva perdere quasi tutto il suo valore) quale era lo scopo delle loro misere parate coreografiche!..

Del discorso Girardini io non posso dire altro che, in sostanza, fatta eccezione di qualche punto in cui l'oratore mostrò di conoscere assai poco il movimento modernista cattolico, fu sereno ed elevato. Forse in certi momenti l'amore del partito mostrò un po' troppo la coda; ma, in fondo, se tutti facessero così la discussione sarebbe possibile. Veniamo invece al secondo oratore, l'eroe della serata: eroe, perchè ebbe i maggiori applausi, eroe perchè egli portò la vera nota dell'anticlericalismo di moda.

Chi non conosce l'umorismo e l'ironia, talora fine, dell'avv. Driussi? Il pregio del suo discorso sta tutto lì: non c'è altro.

C'è, sì, tutto ciò che serve a istigare le passioni del popolo che non sa, che non riflette e che si crea i suoi idoli. Ma serietà e serenità non ebbe l'egregio avvocato nella trattazione del suo tema. Tutto quanto vi ha di banale e di basso nell'anticlericalismo della demagogia italiana, egli ha saputo raccoglier nella sua cicalata. La commedia già abbastanza ridicola per sè stessa è caduta in una miserevole farsa. Nessuno andando al comizio si è posta questa domanda: che cosa è l'anticlericalismo? Chi si sogna di pensarci sopra? E' tanto chiaro che l'anticlericalismo consiste nella guerra ai preti!..

Che senso hanno queste parole? Per me, un partito antireligioso, per ciò stesso, non poteva protestare con sincerità contro i turpi fatti attribuiti ad uomini della chiesa. Lasciamo stare le esagerazioni enormi della stampa anticlericale: basta notare che solo i cattolici sinceri potrebbero reclamare dall'autorità ecclesiastica maggiore oculatezza nella scelta dei suoi ministri. Chi coglie e confessa di cogliere occasione dalle colpe di alcune persone appartenenti ad una data classe per abbattere la classe stessa, e più, ciò che la detta classe ha la missione di difendere, non può insorgere in nome di un alto sentimento morale offeso. Ma trascurando la pregiudiziale — diremo così — morale della presente agitazione, esaminiamo il valore delle più importanti affermazioni del Driussi.

L'oratore, con una conoscenza così superficiale dei risultati della critica contemporanea, volle spezzare una lancia in favore del darwinismo, del quale è stato illustratore e apostolo infaticabile Ernesto Haeckel di Iena. Dio mio, che roba! La teoria dell'evoluzione è stata battezzata con tutti gli onori da un partito politico, da una chiesuola pseudo-scientifica che ai dogmi della chiesa oppone altri dogmi!

Non importa che illustri studiosi delle primarie università italiane e straniere abbiano mostrato di non nutrire più alcuna fiducia nelle teorie darwiniane, specie in riguardo all'origine dell'uomo: all'avv. Driussi preme ben altro che la verità scientifica. Ma la meschina, infelice figura la fece quando volle toccare del modernismo cattolico in generale, e particolarmente della democrazia cristiana. Se una terza parte del pubblico semi-intellettuale che assistette alla conferenza Driussi, avesse conosciuto soltanto nelle linee generali il programma della democrazia cristiana o meglio ancora avesse avuto un'idea un po' chiara del movimento modernista tra le file dei cattolici, all'udire le parole dell'avv. Driussi si sarebbe chiesto se quell'uomo lì avesse letto una riga soltanto d'un libro d'autore cattolico modernista o d'un giornale veramente democratico cristiano. Certe cose sono incomprensibili, eppure son vere. L'avv. Driussi parla di religione e di cristianesimo come ne parlerebbe un povero operaio che tutti i più grandi problemi che affatican ingegni poderosi risolve grossolanamente e con la derisione: parla di democrazia cristiana qui a Udine e a Tolmezzo (e domani magari ripeterà le stesse cose in altro luogo qualsiasi) e mi mette fra i giornali della democrazia cristiana anche il *Piccolo Crociato.* Misericordia! Vada più avanti, egregio avvocato, e gridi che don Edoardo Marcuzzi è l'amico più caro di Romolo Murri. Io qui vorrei domandare se l'avv. Driussi sia proprio così ignorante in fatto di democrazia cristiana, oppure se non sia in mala fede. Non c'è via di mezzo: o una cosa o l'altra. Io che ho tenuto dietro al movimento democratico cristiano in Italia e che unico quasi faccio propaganda democratica cristiana in questa città, potrei dare, senza impancarmi troppo a dottore, qualche buona lezione ai signori socialisti di Udine che, di fronte alla democrazia cristiana, danno prova di una intolleranza balorda e stupida come la maggioranza dei loro compagni d'Italia.

Inoltre, qual prova maggiore della leggerezza e della superficialità con cui l'avv. Driussi esamina fenomeni che sono e saranno in possesso della storia? Come ha il coraggio egli di dire che ogni iniziativa moderna fra i cattolici è destinata a perire per le condanne e le scomuniche dell'autorità ecclesiastica? Non sa il Driussi (così poco osservatore) che un movimento di coscienze il quale ha posto radici così profonde, ha una sua ragione d'esistere e deve necessariamente compiere un suo corso? Non sa inoltre che Chiesa non vuol dire Autorità ecclesiastica?

Giovanni Papini, studioso non cattolico, notando come i vecchi partiti tendono a chiudersi nelle viete formule e a cristallizzarsi per mancanza di vita vera, osservava che nel seno del cattolicismo c'è una larga falange di uomini che si rinnovano nel pensiero e nella cultura moderna. Ivi c'è moto: dove c'è moto c'è giovinezza e vita... La democrazia cristana affermerà la sua vitalità fresca e operosa. A domani...

Udine, 5 agosto.

Rovina Natale
della Lega democratica nazionale

Abbiamo ricordato ieri un telegramma al *Resto del Carlino* che parlava di 3000 persone assistenti al Comizio anticlericale di sabato e di centinaia di adesioni. Socio del foglio bolognese nella prima parte di queste affermazioni, è il *Paese* di ieri, il quale pure afferma che al Comizio c'erano 3000 persone. E pensare che si vorrebbe costruire il nuovo teatro per avere un ambiente capace di 1600 persone!... Ma se abbiamo la Sala Cecchini, che ne contiene 3000!!... Quanto alle centinaia di adesioni, i lettori avranno veduto ieri l'elenco: e le possono contare.

La vita delle nostre istituzioni.

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio prega... — Il Consiglio della «Dante Alighieri» riunitosi ieri per trattare delle dimissioni dei colleghi Pico, Pecile, Bissattini e Perusini, ha approvato ad unanimità il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio della «Dante Alighieri»:

«avuta comunicazione delle lettere con le quali i signori Pico, Pecile, Bissattini e Perusini presentano le dimissioni da membri del Consiglio;

«premesso che l'ufficio di Presidenza nel proporre e il Consiglio nel tacitamente acconsentire, nella precedente seduta, che non fossero lette le già pubblicate lettere del Presidente Schiavi e del Consigliere Pico, non intesero di negare al Pico il modo di chiarire una questione personale, ma solo ritennero tale lettura superflua e ad ogni modo questione esaurita anche per avere i signori Lorenzi e Valentinis ripetutamente riferito che l'avv. Schiavi dichiarò ad essi di non aver voluto mettere in dubbio la buona fede e la lealtà del signor Pico — concetto questo implicitamente espresso anche nell'ordine del giorno votato all'unanimità in quella seduta e riaffermato in questa dall'avvocato Schiavi; delibera

«facendo caldo appello al comune affetto per la Dante, che abbisogna di operose forze concordi, di pregare i colleghi Pico, Pecile, Bissattini e Perusini a voler desistere dalle offerte dimissioni.»

Società Reduci. — Erogazione di lire 500. — La Deputazione Provinciale ha trasmesso alla Società la generosa somma di L. 500: — perchè venga devoluta ai più vecchi, poveri ed impotenti veterani e Reduci dalle patrie battaglie della Provincia.

Lo scrivente, nel mentre esprime alla Onor. Deputazione suddetta vivissimi ringraziamenti, provvederà alla distribuzione mediante il Sub. Comizio Veterani 1848-49, Società Reduci di San Daniele, Pordenone e Sacile, e per Udine nei modi soliti, cioè con la fornitura di cibarie e di indumenti e di danaro.

Sfracellato sui ghiacciai!

Tutto il giorno di ieri continuo si rinnovarono le domande:

— Nessuna notizia?... L'hanno trovato?... Poichè Giuseppe De Gaperi siera fattoben volere da quanti lo conobbero; e addolarava il pensiero che tanta esuberanza di vita, tanto indomabile forza di giovanile volontà dovesse essersi infranta contro un destino crudele, in uno di quei monti che il suo piede era avvezzo a domare, fra la solitudine maestosa che non ascolta altra voce se non il fragore del tuono e l'alular delle tempeste e il grido dell'aquila sovrana.

E addolorava ancora il pensiero della famiglia di lui che tanta sventura ormai presentiva: quella madre desolata che si struggeva in pianto, quel padre amorosissimo che si aspettava ansioso al ritorno...

Ma alle domande, nessuna risposta confortante era possibile. Ancora non lo avevano trovato.. ma già sette giorni erano passati dalla sua scomparsa!..

Da Longarone, da Agordo si aspettavano le notizie: non si aspettavano confortevoli, ma pur non si voleva nè sapeva rinunciare affatto affatto a sperare ancora: la montagna ha tanti misteri!..

E venne un primo telegramma al signor Arturo Ferrucci, Longarone, datato dalle ore 16.25:

Ritorno ora Caldai. Alpinisti inglesi, tedeschi ieri esplorarono lato nord senza risultato. Impossibile vedere dentro enormi camini. Marinelli visitò i dintorni, della casera Manzoni, Cozzi i dintorni della cima Cantoni. Telegrafo Cencenighe alla squadra ricercatori. Raggiungo Marinelli. Stasera notizie positive. Speranze perdute.

Feruglio

— Speranze perdute!... ripetevano gli amici, apprendendo la rattristante informazione.

La scoperta del cadavere.

Intorno alle 10.30 giunse il secondo telegramma, datato da Agordo ore 18.10:

Stamane Napoleone Cozzi e Alberto Zanutti (i due alpinisti triestini ch'ebbero le avventure degli arresti nella Carinzia) il prof. Olinto Marinelli il prof. Federico Flora furono al ghiacciaio della Civetta, Cozzi e Zanutti che soli raggiunsero il pieno ghiacciaio trovarono il cadavere del povero Giuseppe De Gasperi sfraccellatosi cadendo dalla parete laterale del ghiacciaio medesimo. Il povero De Gasperi tentando salire la difficile vetta precipitò dalla parete quasi a picco sul mare di ghiaccio.

La salma sarà trasportata a Udine.

La tristissima verità fu appresa con vivissimo dolore.

Il primo pensiero, fu di disporre che la salma dello sventurato giovane fosse, a cura della Società Alpina e d'accordo con la famiglia — il padre, prof. Beniamino De Gasperi, non è giunto ancora a Udine — trasportata nel nostro camposanto; e in questi sensi fu subito telegrafato al prof. Federico Flora, Albergo Miniere, Agordo.

Stamane partì, alla volta di Agordo, il fratello dell'estinto, signor Callisto De Gasperi, impiegato alla Banca Cooperativa, per le disposizioni del caso: modestissimi funebri sul luogo, più solenni onoranze qui, nella città natale.

* * *

Povero De Gasperi! Quando la sera, in qualche ritrovo cittadino cui si trovasse egli pure, il discorso convergeva sulle escursioni alpinistiche, lo si vedeva subito entusiasmarsi nel narrare qualche episodio delle sue vicende fra i ghiacciai, delle sue lotte coi picchi arditi, con le candide e nude vette. E mentre s'infervorava nelle sue narrazioni, qualche amico, per farlo scattare, gli ripeteva spesso:

— Tu sei una vittima predestinata della montagna!...

Egli rispondeva con uno scherzo e rideva dei nostri timori!

— Un giorno o l'altro ti troveranno in conserva, in un crepaccio, al fresco...

— Ebbene: almeno avrò la consolazione che il mio cadavere si conserverà più a lungo!...

E sempre ridendo, caricava la sua pipetta inglese e vedeva forse nella vivace fantasia disegnarsi altre cime brulle e solitarie, non tocche ancora da piede umano...

Pur troppo, la sua passione gli costò la vita. Il crepaccio fu la sua tomba...

— Morto risuscitato.

È venuto al nostro ufficio quel Zaina Giovanni che ieri dicemmo essere stato riconosciuto per l'annegato nel Ledra presso la fabbrica Scaini.

Egli venne a protestare contro il prematuro annuncio della sua morte e per dichiarare che, per ora, non ha la menoma intensione di lasciare questa valle di lacrime.

Per redigere queste proteste lo abbiamo inviato all'ufficio di Vigilanza ove ieri abbiamo assunto la notizia del riconoscimento dal verbale.

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga P. M. Torresini.

Appello fortunato.

Noselli Tiziano di Nicolò di anni 28, inserviente al manicomio Provinciale, per una specie di scontro ciclistico, tempo addietro, con certo Mesaglio, scambiò con esso qualche pugno. Chiamati entrambi innanzi il Pretore del I.o Mandamento, furono condannati a pene pecuniarie e relative spese processuali.

Benchè anche al Noselli fosse stata applicata la legge Ronchetti, egli se ne appellò.

Il P. M. chiese la conferma della condanna; ma il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Driussi.

Pretura del I. Mandamento.

Pres. l'avv. Stringari P. M. Minardi.

Una litania di querele.

Il pubblico dovè essere stufo di leggere ogni secondo giorno che alla Pretura si trattò una querela e controquerela fra le due parti belligeranti Guido Ettore Pittoritto e Marianna Nigris de Paoli. Certamente, ne sono stufi i magistrati, e lo disse chiaramente il Pretore all'aprirsi del processo, colle parole:

— Bisognerebbe che vi fosse un Pretore per esclusivo conto vostro, perchè le querele sono sempre le medesime come sono sempre i soliti musi chiamati a testimoniare!... Ma è giunta l'ora di finirla!... metteremo un provvedimento!... Ora vi è in aria un'altra querela per calunnia, e quindi qualcuno si prenderà qualche annetto di prigione o si calmerà.... La Giustizia non deve sempre seccarsi per i vostri pettegolezzi!...

La Nigris De Paoli nega di avere ingiuriato e presa pei capelli la querelante Fabris Giovanna. Questa (costituitasi parte civile con l'avv. Conti) conferma.

Il Pretore tenta l'impossibile per persuadere le parti ad un componimento. Ma la Fabris non ne vuole sapere.

— Se credessi de andar alla «galiottina» come Caserio — dice — mi no perdono!... Mi son mula, son bastarda, ma digo la verità, e lo giuro su l'anima della mia creatura che no ghe voio ben che a quella. (Ilarità, impressione nel pubblico).

Si escutono i due fratelli Pittoritto Enrico e Mario che, essendo testi di accusa, danno torto alla querelata e ragione alla querelante.

I testi: Maschio Gino, Perissinotto Giuseppe, Battisacco Giuseppe, Pellegrini Santo detto Sanpipio danno invece ragione alla Nigris-De Paoli.

La parte civile sostiene l'accusa, il P. M. propone 15 giorni di reclusione, il difensore avv. Peter Ciriani abbatte l'uno e l'altro; e il Pretore limita la condanna a sole 100 lire di multa.

L'onore del padre defunto

Carnelutti Giuseppe fu Giovanni, d'anni 75, negoziante di grani in Udine (frazione di Chiavris), in uno dei primi di Maggio, avrebbe offeso la memoria del defunto Domenico Spivach, ex pesatore pubblico di Udine, colle frasi: «fu in prigione due volte e rubò le tasse dei posteggi al Municipio, rivelandosi così un vero ladro».

Venuto ciò all'orecchio dei figli Udinese e Friulano Spivach, essi presentarono querela costituendosi parte civile con l'avv. Tavasani.

L'imputato cerca difendersi; ed alle osservazioni che gli fa il Pretore, replica che le parole messegli in bocca sono fioretti che potrà dire il teste d'accusa vigile Urbano Trevisan.

I figli dello Spivach rispondono al Pretore che non possono recedere dalla querela, sia per la venerata memoria del loro padre, patriota e cittadino, ch'essi hanno il dovere di far rispettare sia per l'imposizione a loro fatta dalla stessa loro madre.

Le deposizioni dei testi Chiandetti ed Emilio Torossi e del vigile urbano Trevisan comprovano l'accusa. Il vigile Trevisan dice che da sette anni ch'egli appartiene al corpo della vigilanza, mai sentì sparlare del defunto conosciutissimo Meni Spivach.

L'avv. Tavasani, quale rappresentante la Parte Civile insiste perchè nessuna scriminante sia accordata all'imputato: la diffamazione esiste — egli dice —; e benchè l'accusato abbia affermato di aver ripetuto quanto aveva udito dice da certo Mazzolini, esclude l'animus narrandi, e chiede condanna con tutti i relativi accessori.

Il P. M. si associa e domanda 70 lire di multa.

L'impovvisato difensore avv. Peter Ciriani chiede sieno ritenute soltanto le ingiurie, non la diffamazione.

Il Pretore condanna Carnelutti Giuseppe a lire 50 di multa, reluibili con 5 giorni di detenzione, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, accordando per ora una provvisionale di lire 22.40 per la costituzione di parte Civile; alle spese di processo e alla tassa di sentenza.

LOTTO — Estraz. del 3 agosto

VENEZIA	34	10	20	28	61
BARI	80	47	64	11	86
FIRENZE	42	31	74	65	51
MILANO	16	3	23	50	14
NAPOLI	48	19	74	23	34
PALERMO	71	83	61	87	43
ROMA	90	66	9	11	89
TORINO	56	33	21	2	14

— Mercato delle frutta.

Uva 40, 45, 35.
Prugne 15, 12, 20.
Corniole 8, 10, 12.
Pesche 50, 36, 45, 20, 25, 16, 30, 28, 32.
Pere 13, 40, 45, 30, 16, 60, 55, 28, 12, 15, 50, 35.
Pomi 20, 16, 16, 18, 22
Patate 5.
Pomidoro 15, 12.

Servizio tramviario sospeso.

A cominciare da domani mercoledì 7 corr. resterà sospeso fino a nuovo avviso il servizio del Tranvia a cavalli da Piazza V. Emanuele al Piazzale 26 Luglio.

Notizie in fascio

— I pellegrinaggi dei cattolici per il giubileo del Papa furono, per disposizioni dello stesso pontefice, sospesi a tutto il prossimo ottobre. Dopo... si vedrà.

— Il processo Murri non sarà rifatto; fu sospesa la procedura istruttoria iniziata contro la persona accusata da Pio Naldi di aver assassinato il conte Bonmartini, essendo le asserzioni del Naldi risultate false.

— A Nuova York, in seguito agli assassini di bambine e di bambini, la esasperczione della folla è tale, che si tentò ieri di linciare nelle pubbliche vie le persone sospette. Un italiano, innocente fu bastonato a morte!...

Luigi Montico gerente responsabile

I funerali di mons. Valentino Castellani, avranno luogo questa sera alle ore 17, nella chiesa Metropolitana.

Oggi nel pomeriggio, rapita all'affetto dei suoi cari, cessava di vivere nell'età d'anni 74

Maddalena Hohenberger Galvani

Il marito *Giorgio*, i figli *Gustavo, Luciano, Ernesto* ed *Amelia*, la nuora *Erminia Salem Galvani*, i nipoti *Enrico* e *Giorgio* ed i parenti tutti danno il dolorosissimo annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cordenons 5 Agosto 1907.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 7 Agosto alle ore 9 ant.

Municipio di Verzegnis

Avviso di 2.o esperimento d'asta (per diserzione del primo)

Si rende noto che nel giorno di sabato 10 (dieci) Agosto corr.to alle ore 11 avrà luogo in questo Municipio il secondo esperimente d'asta per la novennale riaffittanza (1908-1916) delle seguenti Malghe Comunali.

1.o Malga Lavinali o Montute (escluso Pascolo Plombade. Dato d'asta L. 900. Deposito d'asta L. 200.

2.o Malga Cretz, Presoldon. Dato d'asta L. 700. Deposito d'asta L. 200.

3.o Malga Pala Ribosa. Dato d'asta L. 180. Deposito d asta L. 80.

L'asta si terrà separatamente malga per malga col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza del Capitolato d'appalto ostensibile a chiunque in questo Municipio. L'incanto verrà aggiudicato qualunque fosse presente anche un solo offerente.

Il Sindaco
G. Billiani

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato

che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia*, **94**

"La Veloce"
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - *Via della Prefettura*, **16**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5255	3226	15,—	Barc., Ten., Rio, S., Mo. ev.	20
N. G. I.	22 agosto	Umbria	5020	3091	15,71	Barcellona e Teneriffa	19
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar., Cad., L. Pal. Rio ev. S.	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	16 agosto	Liguria	4865	2969	15,34	Napoli	16
La Veloce	21 agosto	Nord America	4985	2482	13,40	»	15
Pel BRASILE							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5555	3226	15,—	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	Centro America	3522	2235	14,17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *B. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparate da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l' **Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia**).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d' uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA

Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima rinfrescativa

Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio.

Direzione ***TRENTO*** *Via Larga 15.*

DEPOSITI { UDINE - Angelo Fabris e C.o — VENEZIA - Mantovani e Ravetta — VERONA - G. De Stefani e Figlio — BRESCIA - Francesco Chiogna

---

Bertoglio Lodovico

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate

Veli per buratti

Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani

Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocatoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d' ogni genere

Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Ventagli**

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma

Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta, di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze **l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità** chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16

Piano terra

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianca — 1907